

L'Animatore si presenta

Mi chiamo Antonio Giugliano, sono un ragazzo di 29 anni di Morra De sanctis (Parrocchia SS. Pietro e Paolo) e da Gennaio ricopro in Diocesi il ruolo di Animatore di Comunità del Progetto Policoro (triennio 2011-2013).

Per chi fosse a corto di informazioni su tale Progetto della C.E.I. mi sembra opportuno spendere due righe per descrivere molto sinteticamente gli obiettivi che il Progetto Policoro si è preposto quando nel 1995 nella cittadina di Policoro(Basilicata) è venuto alla luce nel suo primo incontro organizzativo:

- offrire alla comunità cristiana nuove opportunità per affrontare il problema della disoccupazione giovanile in una prospettiva di evangelizzazione e di promozione umana;
- stimolare le varie pastorali e le aggregazioni laicali a lavorare in rete, in un'ottica di sinergia e di collaborazione reciproca.
- aiutare le Chiese locali ad interagire tra loro con spirito di solidarietà e reciprocità.

In questi primi mesi di attività ho avuto modo di iniziare a conoscere l'importanza e la bellezza di questa mia missione, ma anche le difficoltà connesse ad essa.

Le maggiori difficoltà sono strettamente collegate al contesto territoriale e socio-economico, all'emigrazione dei giovani e alla difficoltà di avvicinarli al "cambiamento", con uno sguardo alla problematica situazione degli over 50 usciti dal mercato del lavoro. E' difficile far conoscere questa importante alternativa che la Chiesa mette a disposizione dei giovani per aiutarli a capire e costruire nel migliore dei modi il proprio futuro.

Per me sarà importantissimo questo necessario periodo di rodaggio per capire i meccanismi, conoscere il territorio, creare e/o potenziare le reti con le filiere (dell'evangelizzazione e della formazione).

La nota positiva e incoraggiante è senza dubbio la sinergia con l'Ufficio Problemi (Sociali e il Lavoro, la Pastorale Giovanile e la Caritas Diocesana, indispensabile per un pieno coinvolgimento nel Progetto Policoro, trasmettere attraverso l'annuncio i valori del Vangelo e della Dottrina Sociale della Chiesa, al fine di raggiungere un radicale cambiamento di mentalità e di cultura che porti i giovani ad "agire", a mettersi in gioco, ad essere se stessi portatori di questo messaggio, ad "agire".

In questo primo anno, quindi, mi propongo di conoscere la realtà territoriale diocesana quanto più possibile e in tutti i suoi aspetti, e di "farmi conoscere" attraverso le attività di animazione territoriale coinvolgendo quanto più possibile gli uffici diocesani e le Parrocchie, al fine di porre solide basi per un concreto cammino che nel triennio possa portare a segni autentici che siano testimonianza di un cambiamento fattivo nel nome di Cristo.

Antonio Giugliano (AdC I anno)